

Come si raggiunge Vinci

In auto.

Da Firenze o Pisa: Superstrada S.G.C. FI PI LI, uscita Empoli

Da Montecatini e Val di Nievole: SS 436

Dalla Valdelsa: SS 429

In treno + autobus.

Linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno e Firenze-Siena, stazione di Empoli; da Empoli autobus Autolinea Copit per Vinci

Getting to Vinci

By car.

From Florence or Pisa: S.G.C. FI PI LI dual carriageway, exit at Empoli

From Montecatini and the Val di Nievole: SS 436

From the Valdelsa: SS 429

By train + bus.

Empoli is on the Florence-Pisa-Livorno and Florence-Siena railway lines; COPIT buses run between Empoli and Vinci.

Per informazioni / Information

Ufficio Turistico Intercomunale

Tel. (++39) 0571-568012

Fax (++39) 0571-567930

terredelrinascimento@comune.vinci.fi.it

www.bibliotecaleonardiana.it

LII LETTURA VINCIANA



Leonardo nella Francia del XVII secolo: eredità paradossali

di Juliana Barone

In copertina-Cover:
Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura*, Parigi, 1651, p. 61
(Vinci, Biblioteca comunale leonardiana)

Sabato 21 aprile 2012, ore 10.30

*Il Sindaco di Vinci, Dario Parrini,
l'Assessore alla Cultura, Alberto Casini,
il Direttore della Biblioteca Leonardiana, Romano Nanni,
sono lieti di invitarLa alla LII Lettura Vinciana.*

Leonardo nella Francia del XVII secolo: eredità paradossali di Juliana Barone

*The Mayor of Vinci, Dario Parrini,
The Councillor with responsibility for Cultural Affairs, Alberto Casini,
The Director of the Biblioteca Leonardiana, Romano Nanni,
Are pleased to invite you to the LII Lettura Vinciana.*

Leonardo in 17th century France: paradoxical lagacies di Juliana Barone

LII LETTURA VINCIANA

Come fu recepito Leonardo nel XVII secolo in Francia? E' stato in Francia, nel 1651, che il suo Trattato della pittura è stato pubblicato per la prima volta. La pubblicazione ha preso la forma di due edizioni: una in francese a cura di Roland Fréart de Chambray e l'altra in italiano di Raphael Trichet du Fresne. Sebbene rimangano domande aperte circa la precisa relazione e le fonti di queste due edizioni, entrambe presentano illustrazioni basate su una serie di disegni di Nicolas Poussin. Questo Leonardo "visivo" ha modellato la ricezione dei suoi insegnamenti non solo all'epoca, ma anche nei secoli successivi. L'intervento di Poussin nella forma visiva con cui sono state trasmesse le idee di Leonardo fu deliberato e coinvolse un attento processo di selezione e riconfigurazione della figura umana, processo che ebbe implicazioni radicali nel forgiare una nuova modalità di trasmissione delle idee leonardiane, principalmente quelle sul movimento umano. Ma questa nuova visione di Leonardo, mediata attraverso gli occhi di Poussin, trasmette effettivamente ciò che si pensava che fosse un Leonardo nel XVII secolo? Quali erano i dipinti noti a quel tempo e considerati originali leonardiani? Verosimilmente nessuna delle opere pittoriche di Leonardo fu il tema delle famose *conférences* tenute all'Accademia di Francia. Gli esemplari visivi presso l'Accademia erano quelli forniti da Poussin e Raffaello. Sebbene il Leonardo teorico del Trattato non sia passato totalmente indenne e senza contestazioni, il testo ha comunque mantenuto uno *status* canonico presso l'Accademia. E' inoltre l'immagine di Leonardo teorico che emerge come encomiabile dalle biografie francesi contemporanee. Anche il suo dipinto più ammirato nel XVII secolo in Francia, l'*Ultima cena*, fu eclissato da un dipinto di Poussin. I paradossi tra l'eredità visiva e quella teorica di Leonardo non sono casuali. La dicotomia che emerge ci consente di valutare il processo storico di costruzione di un'immagine "autorizzata", un processo che raggiunse il suo culmine nella Francia del XVII secolo e che, tuttavia, è moderno non solo nei suoi meccanismi ma anche per aver filtrato la nostra visione degli insegnamenti leonardiani.

How was Leonardo received in seventeenth-century France? It was in France, in 1651, that his Treatise on Painting was published for the first time. The publication took the form of two editions: one in French by Roland Fréart de Chambray and the other in Italian by Raphael Trichet du Fresne. Although questions remain about the precise relationship and sources of these two editions, both provided illustrations based on a set of drawings designed by Nicolas Poussin. This 'visual' Leonardo has shaped the reception of his teachings not only at the time, but also in the following centuries. Poussin's intervention in the visual form in which Leonardo's ideas were conveyed was deliberate and involved a careful process of selection and reconfiguration of the human figure, one which had radical implications for forging a new way in which Leonardo's ideas were transmitted, notably on human motion. However, does this new view of Leonardo, mediated through Poussin's eyes, actually convey what was thought to be a Leonardo in the seventeenth century? Which were the paintings known at the time and believed to be original 'Leonardos'? Seemingly, none of his paintings was the subject of the famous *conférences* in the French Academy. The visual exemplars in the Academy were provided by Poussin and Raphael. Although the theoretical Leonardo offered in the Treatise did not pass totally unchallenged, his text held a canonical status in the Academy. Moreover, it is the image of the theoretical Leonardo which emerges as praiseworthy throughout contemporary French biographies. Even his most admired painting in seventeenth-century France, the *Last Supper*, was overshadowed by a Poussin painting. The paradoxes between the visual and theoretical legacies of Leonardo are not accidental. The dichotomy that emerges helps us assess the historical process of the construction of an 'authorised' image, a process which had its climax in seventeenth-century France and which, nevertheless, is modern not only in its mechanisms but also in having filtered our own view of his teachings.

The Lecture will be given in Italian

Vinci, Leonardo Library, Saturday 21 April 2012, 10.30 am